



## AGENDA 2020

19 – 26 APRILE

**PARROCCHIA  
S. MARIA LACRIMOSA  
DEGLI ALEMANNI**

Via Mazzini 65, 40137 Bologna  
tel. 051/341793

**SECONDA DI  
PASQUA  
anno A**

<http://www.parcchiadeglialemanni.it>

### CARITAS PARROCCHIALE

L'elenco sottostante viene aggiornato periodicamente e indica i PRODOTTI di cui **abbiamo maggiore necessità:**

**DETERSIVI per BUCATO - PIATTI - PAVIMENTI  
SAPONE-SHAMPOO-DENTIFRICIO-BAGNOSCHIUMA  
ZUCCHERO - MERENDINE - TONNO  
PANNOLINI PER BAMBINI misure grandi**

**Si gradiscono anche offerte in denaro  
in Segreteria.**

+++++

**"Ciascuno dia quanto ha deciso nel suo cuore,  
non con tristezza né per forza,  
perché Dio ama chi dona con gioia."**

**Grazie!**

+++++

**AVVISO:  
SI PREGA DI NON PORTARE VESTIARIO  
NÉ OGGETTI PER I MERCATINI  
SINO A NUOVA COMUNICAZIONE**

**ORARIO di SEGRETERIA  
temporaneo e provvisorio  
LUNEDÌ dalle 10.30 alle 12  
MERCOLEDÌ dalle 16.30 alle 18  
tel. 051 34 17 93**

## RISORGE GESÙ! RISORGE LA VITA!

\*\*\*\*\*

### LA GIOIA CRISTIANA È FRUTTO DELLO SPIRITO SANTO Papa Francesco – dalla omelia del 16/04/2020

In questi giorni, a Gerusalemme, la gente aveva tanti sentimenti: la paura, lo stupore, il dubbio.

*"In quei giorni, mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore ... " (At 3,11): c'è un ambiente non tranquillo perché accadevano cose che non si capivano. Il Signore va dai suoi discepoli. "Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma" (Lc 24,37); la stessa esperienza l'avevano avuta sul lago, quando Gesù è venuto camminando sulle acque.*

Ma in quella occasione Pietro, facendosi coraggioso, aveva scommesso sul Signore, dicendo: *"Ma se sei tu, fammi andare sulle acque" (cfr Mt 14,28).* Ora, Pietro era zitto, aveva parlato con il Signore, quella mattina, e di quel dialogo nessuno sa cosa si erano detti e per questo era zitto. Ma erano così pieni di paura, sconvolti, credevano di vedere un fantasma. E Gesù dice loro: *"Ma no, perché siete turbati? Perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mani, i piedi..."*, gli fa vedere le piaghe (cfr Lc 24,38-39). *"Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa"*. E poi viene una frase che a me dà tanta consolazione e per questo, questo passo del Vangelo è uno dei miei preferiti: *"Ma poiché per la gioia non credevano..." (cfr Lc 24, 41)*, ancora ed erano pieni di stupore, la gioia gli impediva di credere. Era tanta quella gioia che *"no, questo non può essere vero. Questa gioia non è reale, è troppa gioia"*. E questo gli impediva di credere. La gioia. I momenti di grande gioia. Erano strapieni di gioia ma paralizzati per la gioia. E la gioia è uno dei desideri che Paolo ha per i suoi di Roma: *"Che il Dio della speranza vi riempia di gioia" (cfr Rm 15,13)* gli dice. Riempiere di gioia, essere pieno di gioia. È l'esperienza della consolazione più alta, quando il Signore ci fa capire che questa è un'altra cosa dall'essere allegro, positivo, luminoso... No, è un'altra cosa. Essere gioioso ... ma pieno di gioia, una gioia traboccante che ci prende davvero. E per questo Paolo augura ai Romani che *"il Dio della speranza vi riempia di gioia"*. E quella parola, quella espressione, riempire di gioia viene ripetuta, tante, tante volte. (continua)

(continua)

Per esempio, quanto accade nel carcere e Paolo salva la vita al carceriere che stava per suicidarsi perché si erano aperte le porte con il terremoto e poi gli annuncia il Vangelo, lo battezza, e il carceriere, dice la Bibbia, era *"pieno di gioia"* per aver creduto (cfr At 16,29-34). Lo stesso accade con il ministro dell'economia di Candace, quando Filippo lo battezzò, sparì, lui seguì il suo cammino *"pieno di gioia"* (cfr At 8,39). Lo stesso successe nel giorno dell'Ascensione: i discepoli tornarono a Gerusalemme, dice la Bibbia, *"pieni di gioia"* (cfr Lc 24,52). È la pienezza della consolazione, la pienezza della presenza del Signore. Perché, come Paolo dice ai Galati, *"la gioia è il frutto dello Spirito Santo"* (cfr Gal 5,22), non è la conseguenza di emozioni che scoppiano per una cosa meravigliosa... No è di più. Questa gioia, questa che ci riempie è il frutto dello Spirito Santo. Senza lo Spirito non si può avere questa gioia. Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia.

Mi vengono in mente gli ultimi paragrafi dell'Esortazione Evangelii Nuntiandi di Paolo VI (cfr 79-80), quando parla dei cristiani gioiosi, degli evangelizzatori gioiosi, e non di quelli che vivono sempre giù. Oggi è un giorno bello per leggerlo. Pieni di gioia. È questo che ci dice la Bibbia: *"ma poiché per la gioia non credevano ..."*, era tanta che non credevano.

C'è un passo del libro di Neemia che ci aiuterà oggi in questa riflessione sulla gioia. Il popolo tornato a Gerusalemme ha ritrovato il libro della legge, è stato scoperto di nuovo - perché loro sapevano la legge a memoria, il libro della legge non lo trovavano - grande festa e tutto il popolo si riunì per ascoltare il sacerdote Esdra che leggeva il libro della legge. Il popolo commosso piangeva, piangeva di gioia perché aveva trovato proprio il libro della legge e piangeva, era gioioso, il pianto... Alla fine quando il sacerdote Esdra finì, Neemia disse al popolo: *"State tranquilli, adesso non piangete più, conservate la gioia, perché la gioia nel Signore è la vostra forza"* (cfr Ne 8,1-12). Questa parola del libro di Neemia ci aiuterà oggi. La grande forza che noi abbiamo per trasformare, per predicare il Vangelo, per andare avanti come testimoni di vita è la gioia del Signore che è frutto dello Spirito Santo, e oggi chiediamo a Lui di concederci questo frutto.

### **CELEBRAZIONI LITURGICHE in tv e online**

**BOLOGNA – CARDINALE MATTEO ZUPPI  
È tvRete7 – TRC – canale Youtube 12porteBo**

**ROMA – PAPA FRANCESCO  
TV 2000 (canale 28, Sky canale 157) - RAI1 - canale  
Youtube Vatican News - sito internet Vatican News - sito  
internet AVVENIRE ONLINE**

---

**DOMENICA 19 aprile**

**2 DOMENICA di Pasqua**

**O DELLA DIVINA MISERICORDIA - P**

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

Rendete grazie al Signore perché è buono:  
il suo amore è per sempre

---

**Lunedì di Pasqua Messa al Santuario di San Luca e  
Benedizione – omelia del Cardinale Zuppi**

“Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello”, abbiamo recitato nella bellissima Sequenza. E’ un duello vero, molto reale, niente di onirico o figurativo. Il duello non è affatto virtuale, così che crediamo di potere restare spettatori, come se riguardi sempre altri. E’ la lotta che abbiamo visto in queste settimane, entrare nelle nostre case, strapparci persone care, rivelare la nostra fragilità.

E’ quello che si è combattuto in tanti luoghi di assistenza e che in realtà ci ha coinvolto tutti. Da che parte stiamo in questo duello? Gesù combatte per noi. E noi? Ecco la conversione che ci è chiesta, senza ambiguità. Non ci sono terze soluzioni. Nel duello si rivelano le complicità con il male, le conseguenze del peccato, dei rimandi, delle furbizie, delle corruzioni, dei personalismi, delle superficialità. La bolla di sapone del benessere è svanita, rivelando quanto siamo vulnerabili e uguali a tutti nell’avventura della vita. Gesù ci chiama a stare con Lui, contro la morte.

Noi siamo qui come quelle donne che incontrarono Gesù. Saluta noi. E’ sempre per strada il Signore, non resta lontano, non si nasconde nell’immensità del cielo o nelle stanze lontane dalla vita concreta, dove si protegge dagli imprevisti e dalle domande degli uomini. Ci viene sempre incontro per orientare il nostro cammino e per farci camminare.

Qui a San Luca siamo in un luogo fisico e anche dello spirito, vicino alla nostra vita e che ci aiuta a vederla in una prospettiva larga, in un orizzonte grande. Solo così si capisce chi siamo, non mettendoci al centro! E’ una casa che ci orienta nelle due dimensioni della nostra vita: quella terrena, concreta, umana, materiale e quella spirituale, del cielo, dei sentimenti, della vera libertà che abbiamo che è potere superare il limite della vita. Ho imparato a capire dove mi trovo a Bologna, in pianura e anche in montagna, cercando con gli occhi dove sta San Luca. Mi orienta. Quando vediamo la bellezza del Santuario sappiamo dove siamo, se siamo arrivati o quanto manca. Cercare l’amore di Dio, guardare il cielo ci fa capire la città degli uomini. Questa casa, però, ci aiuta a orientarci anche nell’immensità del cielo, così enorme da schiacciarci o nella quale è facile perdersi.

Ci aiuta per capire la nostra vita da questa parte e dall’altra, perché il cielo si capisce partendo da alcuni punti concreti. Le due dimensioni hanno bisogno l’una dell’altra, in quel mistero che definisce la nostra fede che è l’incarnazione di Dio che si fa uomo e di un uomo che ci apre la via del cielo.

Maria è la donna che unisce lo Spirito e la carne, che ci rende vicino il cielo, ce lo fa scoprire dentro di noi, ci spinge a riconoscere ed amare il nostro prossimo concreto e ad esserlo noi per gli altri, ci ricorda che non siamo stati fatti per vivere da bruti. Può apparire inutile a uomini che misurano tutto con il materiale. Il gusto delle cose inutili è un segno della vita dello spirito. Marta venne rimproverata da Gesù non perché si dava da fare a preparargli un po’ di cena, ma perché sembrava non dare spazio a nessuna azione diversa. Le mancava la capacità di perdere tempo. Questo è un luogo dove imparare ad essere uomini, dove perdiamo tempo per trovare lo spirito, per incontrare il Signore che spiega il mistero della nostra vita su questa terra e quella che ci aspetta. “Non temete. Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno”. Gesù manda delle donne, deboli, sulle quali pesavano tanti pregiudizi, a scuotere i discepoli dalle loro paure. Proprio a delle donne dona il compito più grande. In fondo vuol dire costringere gli uomini, che si prendevano e si prendono molto sul serio, che disprezzano le cose e le persone per loro di poco conto, finendo per discutere su chi è il più grande, ad ascoltare invece delle donne, a prendere sul serio loro, a sapere stare insieme come loro vivono.

La testimonianza di una donna non era considerata valida in un processo davanti a un tribunale! La forza, invece, l’hanno loro, perché non smettono di amare Gesù e vincono la paura che fa restare fermi e chiusi. La speranza appare incredibile per chi ha incontrato il male. Cambia tutto quando sei stato tirato dentro il prodigioso duello e ti sei trovato a combattere tra la vita e la morte. Capisci finalmente la vita, la serietà della vita! E’ nel buio che dobbiamo credere alla luce ed è nella notte profonda che devi credere che arriva l’alba, che devi essere una sentinella che non aspetta altro e che guarda in cielo per scorgere la stella del mattino che annuncia l’arrivo del sole. Ecco, quella stella è Maria, che ci invita a sperare, che crede nel sole che sorge a liberare gli uomini dall’ombra della morte quando non vede niente, che ha speranza perché umile, accoglie la vita, ascolta, si fida, sceglie quello che non è affatto sicuro.

Apriamo il cuore all’annuncio gioioso delle donne, alla loro speranza che riaccende la vita e ci aiuta a vedere la vita di chi non c’è più. I sommi sacerdoti si mettono d’accordo per rendere la speranza un imbroglio. La fabbrica di fake news c’è sempre stata, perché l’uomo si confonda e non creda a niente.

---

**SABATO 25 APRILE - S. MARCO, evangelista (f) P**

1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20

---

**DOMENICA 26 aprile**

**3 DOMENICA di Pasqua**

At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

Mostraci, Signore, il sentiero della vita

---

Gesù invece ci invita ad andare in Galilea. Lì era iniziato tutto. Pasqua ci fa scoprire nella vita di sempre la vita che non finisce, non ci fa entrare in un’altra dimensione fuori del tempo e dello spazio, ma viceversa! La Galilea è la periferia, dove noi non cercheremmo le cose nuove, invece è iniziare da chi è più lontano, isolato o doppiamente isolato, come tanti su cui pesava un isolamento e adesso ce ne sono due! Vinciamo quello del decreto non scritto e il più pericoloso che è quello dell’indifferenza! Pasqua ci dona una forza e una convinzione nuova nelle tante difficoltà. Viviamo la speranza! Gesù ce la dona, noi dobbiamo viverla! E’ risorto! L’amore vince! Cristo ha vinto il male! Possiamo fidarci che le cose cambiano: Lui è risorto e la vita risorge! Giochiamocela tutta, volendo bene, con la preghiera e il servizio, sapendo che di noi resta solo quello che lasciamo agli altri, che dobbiamo pensare al domani nostro preparandolo per chi viene dopo di noi e ricostruendo quello che il male ha rotto perché sia meglio di prima. Investiamo il talento che abbiamo. Seguiamo Gesù e testimoniamo un amore vero, che non tradisce, che si dona, che fa crescere germogli e piante, che vince così il duello tra morte e vita. Chiediamo oggi alla Vergine di San Luca – a cui affidiamo noi tutti, le nostre città e paesi, il mondo intero – di benedirci, di benedire ogni persona, le nostre comunità, le nostre famiglie, i più soli e fragili, quelli che hanno sperimentato la durezza del male e che hanno bisogno di certezze e di speranza. Chiediamo di non abituarci mai all’isolamento e di costruire una solidarietà sempre più consapevole. Deporranno ai suoi piedi i nomi delle persone scomparse. I nomi, non i numeri, perché per una madre ognuno è lui, è il mio figlio, e non accetterà mai che sia perduto nell’anonimato. E guai ad una città e una patria che accettano per chiunque che questo avvenga! Ne andrebbe del suo umanesimo e del suo livello di vita. Maria raggiunga tutti con il suo amore di madre, guarisca le ferite del corpo e quelle nascoste dell’anima, orienti e incoraggi nelle difficoltà, consoli chi piange, rassicuri chi è solo, ci faccia scegliere un futuro diverso e migliore iniziando a cambiare il nostro cuore, diventando uomini pieni di spirito e umili lavoratori nella grande messe del mondo, per risorgere alla vita che non finisce e che inizia ora nella nostra debolezza.